



Alla c.a.

Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c.

ARPAT – Dipartimento di Pistoia

Comune di Quarrata

M.I.R. Materiali Inerti Riciclati S.r.l.

OGGETTO: Art. 58 L.R. 10/2010; D.lgs. 152/2006, art. 6 commi 9 e 9 bis. Richiesta di parere in merito al progetto di modifiche previste per l'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Via O. Ceccarelli n.c.m. nel Comune di Quarrata (PT). Nota di risposta.

In data 19/09/2024 (prot. n. 0500814) abbiamo ricevuto la vostra richiesta di parere, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, in relazione alla modifica progettata all'impianto ubicato in Via O. Ceccarelli n.c.m. nel Comune di Quarrata (PT), presentata dalla società M.I.R. Materiali Inerti Riciclati S.r.l. ¹

La società MIR – Materiali Inerti Riciclati S.r.l. svolge attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, attraverso processi di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate; il ciclo di recupero si conclude con la produzione di materiali riciclati per l'edilizia.

Relativamente alle procedure di VIA, l'impianto è stato oggetto dei seguenti procedimenti:

- verifica di assoggettabilità della Provincia di Pistoia, conclusasi con con ordinanza n. 638 del 21/05/2013, con la quale il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA;
- verifica di assoggettabilità della Regione Toscana, per il progetto di modifica dell'impianto, che prevedeva quanto segue:
 - installazione di un impianto per la macinazione e la vagliatura dei rifiuti avente caratteristiche diverse da quello che era stato previsto nella documentazione trasmessa ai fini del rilascio dell'AUA vigente;
 - installazione di un nuovo impianto (terzo) per la macinazione e la vagliatura dei rifiuti;
 - estensione dell'area sulla quale si svolge l'attività della ditta, che nella conformazione precedentemente autorizzata occupava un'area pari a circa 10.000 m², su un terreno adiacente, avente un'area della superficie di circa 7.000 m², che verrà utilizzato come area di deposito dei materiali inerti trattati;
 - il Settore VIA, con decreto n. 11469 del 09/07/2019, ha escluso il progetto di modifica proposto dalla procedura di VIA, impartendo alcune prescrizioni;

¹ Si evidenzia che nella nota sopra specificata sono presenti dei riferimenti a "impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti sito in Via della Fraga, frazione Marlia, Comune di Capannori (LU)", che sono stati interpretati dal settore scrivente come mero refuso materiale, tenuto conto che tutta la documentazione trasmessa è relativa al sopra citato impianto ubicato in Via O. Ceccarelli n.c.m. nel Comune di Quarrata (PT).



- verifica di assoggettabilità della Regione Toscana, per il progetto di modifica dell'impianto, che prevedeva quanto segue:
 - realizzazione di una nuova linea di trattamento per la produzione di materia prima seconda a partire da terre e rocce identificate dai codici CER 170504 e 191302;
 - aumento dei quantitativi annui di rifiuti trattati (da 156.000 t/anno a 330.000 t/anno e da 8.900 t a 16.550 t come capacità istantanea);
 - inserimento di un nuovo impianto a monte del trattamento primario per eseguire la sterratura dei materiali caratterizzati da elevata concentrazione di frazione fine terrogena;
 - inserimento di una linea di sola messa in riserva R13;
 - variazione dei codici CER per la produzione di inerti riciclati, aggiungendo anche rifiuti di natura lapidea nel ciclo di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione.
 - il Settore VIA, con decreto n. 17156 del 28/10/2020, ha escluso il progetto di modifica proposto dalla procedura di VIA, impartendo alcune prescrizioni.

L'impianto è autorizzato alla gestione dei rifiuti con autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 3391 del 24/02/2023.

Dalla documentazione trasmessa dal proponente, per i fini di cui in oggetto, si evince quanto segue:

- a seguito di specifica ispezione dei luoghi, il Dipartimento Arpat di Pistoia ha trasmesso il Verbale di Prescrizioni n. V-TUA 77/2024 del 31/05/2024 per quanto riguarda la violazione dell'art. 208, comma 11, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, sanzionato dall'art. 256 comma 4 del medesimo Decreto, in riferimento all'impianto in oggetto. Il Dipartimento Arpat, in funzione dei disposti di cui all'art. 318 bis del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di eliminare le contravvenzioni rilevate ha impartito specifiche prescrizioni;
- successivamente il Settore Autorizzazione Rifiuti ha trasmesso la comunicazione di avvio del procedimento di diffida ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, per quanto riguarda la violazione delle medesime prescrizioni dell'autorizzazione di cui all'art. 208, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 indicate nel Verbale di Prescrizione di ARPAT;
- in data 05/08/2024 si è tenuto un incontro tra il proponente, ARPAT e il Settore Autorizzazioni rifiuti per uniformare il procedimento di risposta al verbale di prescrizioni Arpat e l'avvio del procedimento di diffida di competenza regionale; il Settore Autorizzazioni Rifiuti, con nota del 06/08/2024 (aggiornata con nota del 23/08/2024) ha illustrato gli esiti dell'incontro sopra citato, disponendo le attività da compiere nel procedimento; nello specifico è stato concesso al proponente di presentare formale istanza di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 entro il termine del 10/09/2024, al fine di rispondere sia al Verbale di Prescrizioni n. V-TUA 77/2024 del Dipartimento Arpat di Pistoia che all'avvio del procedimento di diffida ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 del Settore Autorizzazioni Rifiuti.

Il progetto di modifica presentato prevede interventi al *layout* dell'impianto e alla gestione dei materiali lavorati; in particolare il progetto prevede, tra l'altro, quanto segue:

- eseguire un aggiornamento planimetrico con inserimento di una rampa carrabile di accesso all'area R13 di messa in riserva;
- ridistribuzione planimetrica degli spazi di stoccaggio dei rifiuti in cumulo;
- individuare un nuovo posizionamento delle macchine "Vaglio Stellare" e "Vaglio Combo";
- variazioni gestionali (tra cui: gestione EER 170302, spostamento cassoni per il deposito temporaneo dei rifiuti EER 19.xx.xx, eliminazione della baia dei piccoli conferimenti, modalità di stoccaggio);
- variare alcuni codici EER gestiti nell'impianto, come da tabella pagina successiva:



tipologia e quantitativi rifiuti di cui al decreto 17156/2020 (verifica di assoggettabilità precedente):

	Tipologia rifiuti recuperati	CER	Istantaneo (t)	R13 annuo (t)	R12 annuo (t)	R5 annuo (t)
Terre e rocce R13/R12/R5	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni	170504 191302	4370	85000	50000	85000
Rifiuti misti R13/R12/R5	Mattoni Cemento Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801 Mattonelle e ceramiche Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) Stampi di scarto Rivestimenti e materiali refrattari Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 Residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411 Rifiuti non specificati altrimenti - Terre di perforazione Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento Pietrisco per massicciate ferroviarie Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	170102 170101 170904 191212 170802 170103 170107 101208 101206 161104 010408 010412 010599 101311 170508 010102 010413	10760	200000	100000	200000
Conglomerati R13/R5	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	170302	1300	40000	-	40000
Deposito R13	Metalli 170405, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 150102 170203 Legno 150103 170201 Vetro 170202, 150107 Plastica 150102 170203		120	5000	-	5000
TOTALE			16550 t	330000 t	150000 t	330000 t

tipologia e quantitativi rifiuti richiesti con il presente progetto di modifica:

	Tipologia rifiuti recuperati	CER	Istantaneo	R13 annuo	R12 annuo	R5 annuo (t)
Demolizioni e lapidei R13/R12/R5	Mattoni Cemento Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 Mattonelle e ceramiche Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) Stampi di scarto Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 Pietrisco per massicciate ferroviarie	170102 170101 170904 170103 170107 101311 101208 101206 010408 010413 170508	6.190 mc 11.142 t	199.700 t	100000 t	199.700 t
Conglomerati R13/R5	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	170302	700 mc (*) 1.260 t (*)	20.000 t	-	20.000 t
TOTALE			6.190 mc 11.142 t	219700 t	100000 t	219700 t

(*) Valore ricompreso all'interno della potenzialità complessiva dell'area di stoccaggio R13 (6.190 mc ovvero 11.142 tons)



In merito agli aspetti ambientali relativi alla modifica illustrata, il proponente evidenzia che il progetto:

- NON determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua rispetto al progetto già autorizzato, in quanto non verrà variato il perimetro dell'area ad oggi sottoposta ad autorizzazione;
- NON determina un cambiamento di tecnologia rispetto al progetto esistente in quanto la linea tecnologica di processo di produzione di materie prime per l'edilizia rimane inalterata e caratterizzata da fasi interconnesse di selezione, frantumazione e vagliatura;
- NON determina un incremento dimensione in quanto non si avranno modifiche dell'area complessiva di cantiere, rispetto a quanto già valutato ed approvato;
- NON determina un incremento significativo dei fattori di impatto, in quanto:
 - emissioni in atmosfera – il proponente ha aggiornato lo studio meteo diffusionale elaborato seguendo le “Linee guida per la valutazione delle emissioni provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” del PRQA; dall'aggiornamento risulta che la situazione di progetto, rispetto a quella valutata nel procedimento di verifica di assoggettabilità conclusosi con decreto 17156/2020, subirà un leggero incremento, da 638 g/h a 677 g/h;
 - scarichi idrici – l'impianto ha tre scarichi (S01, S02 e S03) autorizzati nel fosso Senice; lo scarico S03 è l'unico interessato dal progetto di modifica; attualmente in S03 recapitano acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC); con la realizzazione del progetto di modifica, nell'area i cui scarichi sono collettati in S03 verranno disposti non solo cumuli di materiale “end of waste”, ma anche cumuli di materiale lavorato in attesa di certificazione; le acque meteoriche dilavanti, di conseguenza, non potranno essere più considerate “non contaminate”, tuttavia lo scarico S03 è già provvisto di decantatore e di disoleatore, per cui l'unica differenza sarà quella relativa al monitoraggio, ovvero l'autorizzazione dovrà prevedere il campionamento annuale dello scarico;
 - rumore e traffico indotto – la realizzazione del progetto di modifica non comporterà variazioni per le emissioni acustiche né per il numero di veicoli per/da l'impianto;

Tutto ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del Dlgs. 152/2006;

l'art. 39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della LR. 10/2010;

l'art. 58 della LR. 10/2010;

la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, parte seconda, del Dlgs. 152/2006;

l'art.11 del regolamento DPGR. 19R/2017;

vista altresì la LR. 22/2015;

Considerato che la modifica proposta:

non comporta variazioni alle caratteristiche ed al funzionamento dell'impianto;

non comporta incrementi nella potenzialità dell'impianto o ampliamenti;

non comporta significative modifiche impiantistiche o l'introduzione di nuove tecnologie;

non è prevedibile alcun incremento significativo dei fattori di impatto;

considerato altresì quanto segue:

• il progetto di modifica in esame è stato presentato dal proponente al fine di rispondere sia al Verbale di Prescrizioni n. V-TUA 77/2024 del Dipartimento Arpat di Pistoia, che all'avvio del procedimento di diffida ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 del Settore Autorizzazioni Rifiuti;

• il sopra citato art. 11, comma 1, lett. b) del regolamento DPGR. 19R/2017 stabilisce che in ogni caso si considerano non sostanziali ai fini delle procedure di VIA le modifiche relative a progetti concernenti “*interventi di adeguamento della installazione o dell'impianto alle prescrizioni degli organi di controllo, in materia di ambiente, tutela della salute e della sicurezza della popolazione e dei lavoratori, fatto salvo il caso in cui il progetto di adeguamento rientri, di per sé, in una delle tipologie progettuali di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006*”;



sulla base di quanto sopra riportato, si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente ed in esercizio, già sottoposto a procedimenti in materia di VIA.

Il presente parere è riferito alle procedure di valutazione di impatto ambientale; quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione delle autorizzazioni, delle concessioni, dei nulla osta, dei pareri e degli assensi previsti dalla legislazione vigente, anche in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.lgs. 81/2008, con particolare riferimento alle valutazioni di rumore, aerosol e polveri negli ambienti di lavoro.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del D.lgs.152/2006.

Si comunica infine al proponente l'Informativa agli interessati ex art. 14 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Marcello Bessi tel. 055/4382511 email: marcello.bessi@regione.toscana.it

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini

mb-lg/

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.